



LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 10 - N. 2 - Aprile/Maggio 2012 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 2
Apr/Mag
2012

MADRE SPERANZA E PADRE PIO

In questo terzo anniversario dell'entrata in Cielo della *Venerata Madre Speranza* (che tra l'altro fu anche una *stupenda profetessa dei nostri lavori*) dirò per ora una cosa sola che, essendo arrivato a Collevaleza per una visita al Santuario, per la seconda volta la Madre mi vide subito e mi prese per mano invitandomi nel suo parlatorio e, con cortesia speciale, chiuse la porta dicendo: «Il tempo è nostro», mi parlò del Crocifisso, del MODELLO ... che incontrò in albergo con l'esimio scultore.



Il Modello era Gesù in persona seduto nella "hall" dell'hotel e il discorso descrisse il lavoro compiuto dal Professore Scultore Cullot Valera. Dopo, usciti dall'hotel, la Santa Madre pentita di non aver ringraziato il giovane modello tornò, appena uscita, indietro ma il misterioso modello non c'era più. Il direttore dell'hotel disse che non ricordava di averlo visto, di averlo condotto in un salotto assieme alla Madre Speranza, il che risultò molto misterioso. Madre Speranza tornando in Convento assieme al Pro-

fessore architetto, si recò con lui nella Cappella per chiedere al Signore che cosa era successo.

Gesù le parlò dicendo: «Sciocchina, non Mi hai capito? Ero Io ed ho fatto tutto perché avvenisse quello che avevo promesso».

Lì, con me, dico solo una parte della profetia, disse: «Padre, Lei deve fare un grande Santuario alla Madonna, non si preoccupi se avrà tutti contro ... Metta la Gerarchia davanti al fatto compiuto: è la volontà del Signore».

Vicino a Madre Speranza è una grande esperienza che abbiamo vissuto, come la vivemmo col venerato Padre Pio quando, commosso della mia commozione e del mio dolore, pur essendo la prima volta che mi vide, mi chiama per nome: «Padre Raschi ... hai mica timore di disturbar-

mi? Se ti capita di aver bisogno di qualcosa, capita sai, capita! Non farai che dirmelo, se pensi che io te lo possa fare me lo dirai, ed io te lo farò».

Aveva già capito tutto e confortò la mia speranza con il dono d'una creatura che fosse il riassunto dei suoi carismi.

Madre Speranza e Padre Pio sono stati la grande alimentazione del mio calvario vissuto con chi ne vive un altro per impreziosire l'opera a me ispirata, più volte spezzata, quasi strappata e prossima a vivere per sempre.

Molte altre figure si sono, via via aggiunte, e la riconoscenza corre anche verso di loro.

Se il grande e onnipotente Iddio volesse per la Sua gloria il tutto manifestato, lo fare-

mo. Intanto nessuno può cancellare e annullare ciò che l'«Io Sono» vuole.

Preghiamo l'amabilissima Madre Speranza di continuare il suo evangelico aiuto e il caro Padre Pio di continuare il suo «te lo farò».

Padre
Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo"
Maggio 1986



invito

Alcuni figli spirituali di Padre Raschi, desiderano far partecipi i nostri affezionati lettori

DOMENICA 3 GIUGNO 2012 alle ore 10
NEL SANTUARIO dell'Immacolata concezione FONTE DELLA MISERICORDIA
Via Monte Fasce 81 - 16133 Genova Apparizione -

sarà celebrata la **Santa Messa** per ricordare il

XXV anniversario della nascita al Cielo di Padre Raschi

Si avrà la possibilità di consumare il pranzo al sacco in un locale adiacente alla Chiesa.

In alternativa è possibile pranzare alla "TRATTORIA DEL LIBERALE" Via Monte Fasce 91 - 16133 Genova (GE) - telefono 010 395248.

Alle ore 15 si terrà un incontro, nel salone del Santuario, per ricordare la figura del Padre.

Vi preghiamo voler confermare la gradita presenza, inviando una e-mail a: info@padreraschi.it o francesca.maria1947@libero.it oppure scrivendo all'Associazione "Amici di Padre Raschi" - Casella Postale 83675 ag. 36, 16142 Genova - per meglio organizzare l'incontro.

Ai partecipanti verrà offerto un ricordo dell'evento. Siamo tutti invitati! Partecipiamo numerosi!

Grazie per la collaborazione.





LA MEMORIA DEI SANTI NON MUORE MAI!

Tempo fa ho avuto la gioia ed anche l'onore di celebrare per la prima volta nel Santuario di Monte Fasce dove si respira ancora la presenza di Padre Raschi. La nostra è stata una celebrazione stile "carismatico" lasciando libertà alla lode e a una prolungata adorazione davanti al SS. Sacramento, con preghiera per i malati.



Avevo letto qualche cosa su Padre Raschi; ogni tanto metto qualche sua omelia nei programmi della mia Radio "Roveto Ardente", ma trovarsi a "casa sua" per me è stato ben diverso. Mi ha molto colpito la luminosità e l'accoglienza della cappella, anche perché con l'altare al centro e il popolo di Dio attorno, la celebrazione diventa veramente una mensa

alla quale tutti hanno il diritto di accedere.

Durante la pausa dopo la comunione ho avuto l'impressione, ma forse era qualcosa di più di una impressione che il Padre, che non ho avuto la gioia di conoscere, mi sorridesse, ripetendomi con insistenza: "Grazie che sei venuto; ti aspettavo, sai. Grazie!".

Un cruccio per me è stato vedere che questa grande opera non è valorizzata, a parte qualche ritiro o sessione che viene organizzata.

La memoria del Padre va tenuta viva rian dando a quanto ha insegnato e scritto e soprattutto vivendo in profondità il suo insegnamento.

Quando ascolto alcune sue omelie mi colpisce molto il tono deciso della sua voce e

la sicurezza con cui denuncia il male sotto qualunque forma, pagando anche di persona perché ha amato molto i peccatori ma il male l'ha sempre combattuto senza tregua.

Oggi parlare di segni e miracoli dà il prurito a chi non vuol sentire; questo però non impedisce che vi siano numerose testimonianze di tutto il bene che Padre Raschi ha sempre seminato, anche andando controcorrente: testimonianze di conversioni, di matrimoni rimessi a posto e anche di liberazioni, con guarigioni fisiche.

Gesù ha affermato che l'albero buono si riconosce dai buoni frutti: i frutti del ministero di Padre Raschi durano nel tempo, questo significa che l'albero era buono.

Andiamo un po' all'ombra di quest'albero buono e chiediamo con semplicità al Padre il suo segreto. Sono sicuro che ce lo svelerà.

Don Beppino, parroco a Zeri (MS)
Zeri, 24 gennaio 2012

13 MAGGIO 34° ANNIVERSARIO DI FATIMA

L'HO DATO AL MONDO... ED IL MONDO NON L'HA VOLUTO

In un luogo di silenzio, con una fanciulla in silenzio, il Cielo apre un libro sigillato da tanti secoli.

Un libro sigillato può essere una curiosità. Può essere una cosa grave.

Il sigillo era Dio e l'Altissimo non lega la storia del Suo Cuore ad una curiosità; ma ad una cosa grave.

Il libro conteneva, dunque, una gravità d'eventi ed una illustrazione del passato, poiché le rivelazioni del Signore sono sempre un anello della Storia.

Gli uomini continuavano a parlare tra loro e anche a volgere la loro voce verso l'Altissimo: ma Dio non entra nelle loro parole, né risponde alla loro voce circa il mistero.

Il mistero voleva la culla pura e solenne del silenzio e della solitudine ed il

Cuore Immacolato d'una fortunata e divina fanciulla.

La donna colpevole aveva spezzato il dialogo della felicità nel «Paradiso terrestre»; la donna innocente doveva



riallacciare la sublime e vitale conversazione. Il peccato fu di Eva; la Grazia, di Maria. L'Angelo propone alla Vergi-

ne di aprire il sigillo affinché cominci la rivelazione del Nuovo Testamento e del Comandamento Nuovo, la Immacolata fanciulla risponde di «Sì».

Nel Suo Seno si riaccese l'amore verso Dio per conto di tutta l'umanità e verso l'umanità per conto di Dio.

Il Cuore della Madonna è la lampada votiva di tutti gli uomini accesa in eterno davanti a Colui che si fece Suo Figlio.

La Madonna, però, ha di più; ha una misteriosa dignità pontificale per cui *poté offrire il Mistero di Vita delle Sue viscere*, che è Gesù, *all'Altissimo come un'Ostia, pura, Santa ed Immacolata per la*

Redenzione del mondo. San Giovanni dice di Gesù, che venne

Continua a pag. 5

IL SEGRETO DELLA MADONNA

OMELIA DEL 23 MAGGIO 1982 di Padre Bonaventura Raschi

Io penso che queste parole del vangelo, debbano incidere profondamente nella vostra anima qualche particolare, direi tremendamente attuale persuasione, perché si ha l'impressione che sia proprio vero quello che disse un giorno, molto lontano, Sant'Alfonso Maria de' Liguori che *"Il mondo cantando e ballando, andava all'inferno in carrozza."*

La questione è molto grande. San Paolo ha un linguaggio per essere preciso, perché era difficile parlare di un Signore che appariva lì come Uomo, per cui dà risalto alla natura umana del Cristo. Ma voi sapete che il Signore Gesù aveva le due nature: Umano-Divina e la Persona però era una sola: la *Persona Divina*, cioè il *centro operante, il centro responsabile, il centro efficace, il centro luminoso, il centro caldo dell'amore, era la Persona stessa di Dio*, Dio stesso. È per questo che Gesù è l'Uomo-Dio o, se volete, il Dio umanato. È per questo che *la Madonna è la Madre di Dio senza nessun errore o esagerazione*. Il segreto della Madre di Dio è stato un

segreto grandissimo che, badate bene, ve lo dico sul serio, ve lo giurerei sul vangelo se fosse il caso. Il segreto della Madonna è anche il nostro. Sapete perché la Madonna è tale? Voi direte: "È chiaro! Perché è Madre di Dio!". Non è vero. Che sia Madre di Dio è verissimo, lo sappiamo, ma *il segreto della Madonna è stata la Sua identificazione, della propria volontà alla volontà di Dio*, la volontà della Madonna si è perfettamente identificata, resa idem. Si è identificata con la volontà di Dio, per cui non è nemmeno errato dire, anche se qualche prete non sente il piacere di sentirselo dire, sono franco perché parlo come devo parlare, ma è giusto poter dire che *la volontà della Madonna è la stessa volontà di Dio e, facendo la volontà della Madonna, si fa la volontà di Dio* perché, ripeto, la volontà della Madonna si è identificata, resa idem, con quella di Dio. Per questo poi la Madonna è divenuta la Madre di Dio, la Sposa dello Spirito Santo o, come dicevano alcuni ottimi e nobili teologi, non di quelli falsi, che *la Madonna è il Complementum Trinitatis*, è il complemento della Santissima Trinità. È enorme! Ma risulta dal vangelo che, intanto il Signore per far capire questo regno, aveva incaricato degli apostoli, uomini più che comuni. Quasi quasi si verificava in loro quello che Bernardetta, la grande veggente della Madonna, dice nel suo testamento. Io ce l'ho e l'ho pubblicato anche sul giornalino, è una meraviglia. Dice, nel suo testamento, che se il Signore e la Madonna avessero trovato sulla via di questo mondo, una creatura più stupida di lei, avrebbero scelto quella. Voi dite "È una pia esagerazione!" No, non è un'esagerazione. Lei poteva essere la più stupida, ma ha guidato la sua volontà a quella di Dio e della Vergine. Si è assomigliata alla Madonna, ne è venuta la Sua propagandista e colei che ha fatto capire, in modo straordinario, da rendere sempre più luminosa la parola di Papa Pio IX sull'Immacolata. Lei la rivelava in modo tale che l'Immacolata diveniva poi un dogma di fede definito. Lo era già in natura, nella questione



evangelica e rivelazione, ma non dogma definito dalla Chiesa stessa.

Ora Iddio non ha cambiato disegno. Come, Bernardetta era la più stupida? Secondo il mondo, sì. Che volete, tentava a saper leggere e scrivere. A Fatima non è venuto diverso. Tre bambini analfabeti hanno rivelato i più grandi segreti che poteva dare Dio: analfabeti. Lucia ha dovuto imparare a leggere e a scrivere e gli altri bambini alla ben'e meglio. Mentre questa cosa meravigliava gli orgogliosi - anche tra alcuni del clero, che furono loro i colpevoli della mancata consacrazione della Russia al Cuore Immacolato, e che il Papa, Santissima creatura, che era Papa Piacelli, ritardò in attesa dei consensi e che poi avvenne. - dicevano: *"Com'è possibile che tre bambini analfabeti pretendano di governare la Chiesa e il mondo?"* E non si accorgevano che proprio con questo dire, annunciavano il più grande miracolo. Tre bambini analfabeti, che non sapevano né leggere né scrivere, che annunciano dei messaggi che non solo sono co-

lossali, ma *sono colossali teologicamente*, nel senso armonico con le sacre scritture; *sono colossali anche misticamente, sono colossali profeticamente*, e ce ne stiamo accorgendo e presto ce ne accorderemo ancora di più.

Dio ha scelto gli apostoli che non erano mica tanto di più! Sotto certi aspetti erano molto di meno, perché i bimbi di Fatima erano analfabeti, ma erano tre adorabili bambini, gli apostoli non erano proprio tanto adorabili!, perché ne hanno anche detto delle grosse. San Pietro si è sentito dire da Gesù: *"Va indietro satana. Tu parli secondo gli uomini e non secondo Dio"*, perché aveva sbagliato. Ora, questi apostoli devono girare, parlare altre lingue, scacciare i demoni.

Voi pensate che sia necessario scacciare i demoni? Mah!, basta che voi riflettiate a quello che dice San Giovanni nell'Apocalisse, che precipitando *Lucifero*, portatore di luce, *diviene invece sede e sorgente di tenebre*, ma precipitando *dalla gloria nella dannazione*, per il suo orgoglio, dice il libro della rivelazione, cioè l'apocalisse, che *con la sua coda trascinò un terzo di stelle sulla terra*. Prima di tutto Lucifero era Angelo, come natura è rimasto un Angelo, era il principe degli Angeli, perciò l'Angelo più bello, non aveva la coda, era un puro spirito. Evidentemente, è chiaro, la coda significa la bestialità della sua aberrazione e quindi della sua triste missione. Ma, che abbia portato sulla terra un terzo delle stelle, capite bene, non dico un terzo delle stelle, ma basterebbe un terzo di stella, che cadesse sulla terra, che distruggerebbe la terra. Non sono le stelle che ha portato in terra. Con la parola "stelle" la scrittura sacra dell'apocalisse intende "gli spiriti eletti", gli Angeli. Un terzo di Angeli fatti demoni, ribelli, sono precipitati sulla terra con lui. Quanti sono gli Angeli? Mah, io non l'ho mai saputo, però all'incirca sì, all'incirca, un largo circa come è possibile alla rivelazione privata. Gli Angeli di Dio non sono qualche

Continua a pag. 4

Continua da pag. 3

migliaia attorno a Lui che applaudono, mentre il Signore a loro si rivela, come fanno i partiti attorno ai nostri politici che parlano, battono le mani, altri fischiano e via. Usciamo da queste buffonate.

La gloria di Dio non è una poltrona dorata, con tanti aggeggi, tanti tendaggi e personaggi che suonano e cantano; non è quella la gloria di Dio. *La gloria di Dio è Lui, è consustanziale a Lui*. E come altre volte ho detto, io vi porto un esempio che in fondo è sufficiente per poterlo capire. Se il sole avesse l'intelligenza, la parola, la volontà e dicesse "La mia gloria è quella di far luce e di far caldo", che direbbe, una bugia? La verità. Solo che il sole è una creatura inanimata, quindi è una creatura materiale. Ma se smettesse di far luce e di far calore, non sarebbe più il sole.

In Dio è luce infinita e caldo, cioè amore infinito. E se Dio smettesse, che non è possibile, di far caldo o luce infinita, non ci sarebbe più Dio e la vita nostra sarebbe una pazzia, ma non potrebbe nemmeno esistere. Aveva ragione il buon Padre Pio, col quale avevo la gioia di essere veramente amico sul serio, aveva ragione quando diceva: "È più facile che il mondo possa vivere senza il sole che senza una Messa". Ora io sto preparando qui, sull'Altare, questo Sole che è Iddio in mezzo a noi e che ha dato tutto per noi e ha preparato tutto per noi. Anche l'inferno? Purtroppo anche l'inferno, perché "Deus non irridetur", Iddio non si può prendere in giro. Ci mancherebbe altro! È quello che fa il mondo, eh! È quello che fa il mondo. Non mi dite che il mondo non prenda in giro la luce, è un mare di bugiardi! Non mi dite che il mondo non faccia guerra all'amore, perché è tutta una porcheria, un fango.

Allora, allora abbiamo bisogno del Signore al di sopra di ogni cosa, noi che viviamo in questo mondo così. Ci dovrebbero essere i segni, non ci sono i segni? Voi non avete mai osservato i segni? Voi non avete mai sentito parlare del demonio? Non avete mai sentito annunziare le disgrazie, i malefici del demonio? Io sì e anche tanto! Comunque, i segni dove sono? Dice che nel nome di Lui, Gesù, in nome di Lui, gli apostoli scacceranno i demoni. Lo mette per primo, addirittura, nel vangelo di San Marco, al capitolo XVI. Scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove e, se berranno qualche veleno, per questo non c'è pericolo, e guariranno. E guariranno anche gli ammalati. Perché non avvengono questi segni? Be', prima di tutto sarebbe una domanda impertinente. Bisognerebbe cancellare sulla faccia della terra il ricordo e la realtà di tutti i Santuari, piccoli e grandi: piccoli e grandi. Poi, se c'è una diminuzione di miracoli, io non lo ammetto perché, se non avessi paura di farvi perdere troppo tempo, e d'altra parte non è il momento adatto, io vi dimostrerei che di *miracoli ce ne sono da soffocarci*. Ma ad ogni modo ammettiamo che manchino alcuni segni, allora il Signore manca di parola? È bugiardo anche Lui? No. Se mancassero questi segni non è che il Signore manchi di parola, è l'umanità che si è perduta.

Allora c'è un segno solo e quello, state tranquilli, se non siete ciechi, è da tanto tempo che è incominciato e che si sviluppa in un modo terribile, solenne e terribilmente pauroso. L'hanno chiamato "il castigo". Chiamatelo meglio: purificazione. Ma c'è e aumenta di giorno in giorno. E allora?

A quanto pare, io alle mie spalle non ho soltanto qui un grande Sacramento, il più grande miracolo dove Dio ha esaurito la Sua potenza miracolistica, non può farlo più grosso per-

ché ci crea Dio da mangiare. Dio diviene il nostro pane. *Noi Lo possiamo stringere tra i denti come il pane che dette agli Apostoli*, consacrato: Corpo Sangue Anima e Divinità. Questo è il Sacramento vero, ecco. Ma, alle mie spalle c'è anche un'effigie e, lo capite bene, è la Madonna. Beh, che sia la Madonna, siamo d'accordo. L'effigie della Madonna. Un'effigie singolare. Il gesto è quello della Madonna miracolosa. Non posso nascondervi la verità. Prendetela come volete, tacciatemi da fanatico oppure, che so io, da predicatore di piazza, come volete voi, a me non interessa niente. Io so che non dico una bugia.

Questa immagine l'ha scelta la Vergine Benedetta e a me ha detto: "Questa è la statua che va sul Mio altare". È la Madonna. Ma ha un cuore? Sì. Prima ancora di questa statua, io avevo abbozzato un disegno da quattro soldi, forse anche da meno perché io non so disegnare, ma lo feci rifare da un mezzo pittore, non un gran pittore, ma un mezzo pittore insomma, un cartoncino poco più di 25 per 30. Su questo cartoncino il Cardinale, di santa memoria, il cardinale di Genova allora, Boetto, disse: "A Padre Raschi io non posso dir di no". E mi fece il decreto della applicazione del Cuore sull'immagine della Vergine miracolosa. *Notate bene che nella Chiesa non si possono fare immagini a capriccio, disegnarle come si vuole e tantomeno aggiungere segni particolari su quelle già approvate*. Io questo l'ho sempre saputo perché, ringraziando Dio, ho cercato di studiare sempre con intelligenza la vita della Chiesa, la sua legislazione e la sua missione. Allora fece il decreto, che si applicasse il Cuore e c'è. È quindi la Madonna che apparve a Santa Margherita Alacoque, la celebre storia di Parigi racchiusa in quel grande Santuario che è a Rue de Bac, dove il Papa stesso, mi pare due anni fa, stando in Francia, ci si è recato con grande devozione. È la Madonna miracolosa. *E c'è il cuore, quello di cui intensamente, insistentemente ha parlato a Fatima ed ha parlato anche a noi*.

La consacrazione al Suo Cuore. Non una consacrazione di devozione. Di consacrazioni ce ne sono un mare, ma si sa, nel mare ci cade anche la benzina, l'olio che sporcano. Dunque consacrazioni vere. Questa, del Cuore Immacolato, è una di quelle vere e, se vogliamo dire, almeno per ora, una delle ultime se non l'ultima, rivelata. C'è tutto. Perché dico questo?

Perché noi ci troviamo in un mistero, in un mare di dolori, di speranze, di attenzioni, di ansietà. Noi ci troviamo dinanzi al desiderio di una preghiera, di un conforto, di un sentimento, di un sostegno, di una guarigione, ma noi ne abbiamo tanti problemi! Il Signore ha mandato gli apostoli, ma la Madonna è la Regina degli apostoli. È la Regina dell'universo. Quando io obbiettai, perché avevo messo un'altra immagine, *la Madonna mi disse queste precise parole: "Credete che la Regina dell'Universo quando sceglie un'effigie, lo faccia a casaccio? Questa è la statua che va sul Mio altare"*. Quindi la Madonna sa imporsi e anche come imporsi.

Allora ora vi dico che *la speranza, la gioia, il riposo, il conforto, la serenità ed il vero amore, lo abbiamo qui: il Tabernacolo e la Madre* che creò quelle carni di cui si è rivestito il Signore.

Allora la speranza, la gioia, il riposo, è questo.

Io mi auguro che tutti l'abbiate e lo sentiate. Abbiate pazienza se sono stato lungo, ma a parlare di certe cose, io sono un po' viziato, mi piace troppo e allora sono lungo, scusatemi. Ora prepariamo il grande miracolo dei miracoli: Gesù Eucaristia sull'Altare.

Credo in un solo Dio...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.



Continua da pag. 2

tra i suoi ed i suoi non Lo ricevertero. La Madonna può dire senza ombra di esagerazione:

«IL MIO FIGLIO L'HO DATO AL MONDO ... MA IL MONDO NON L'HA RICEVUTO, L'HA RIFIUTATO, LO HA UCCISO PER LEVARSELO D'INTORNO; PER NON VOLERLO».

Dal Seno di Maria, il segreto passò alla Chiesa che subì e subisce le stesse sorti della Madre del Signore.

Nel XX secolo dell'apostolato cristiano sono pronti e pronunziati sacrilegamente gli stessi oppositori che non ricevono il Cristo, che Lo rifiutano, Lo uccidono nella gola degli Apostoli per toglierlo di tra i piedi, per dirgli un «No!» che vorrebbe essere definitivo. La gran parte del mondo pare che abbia una unica passione SBARAZZARSI DI DIO.

La Chiesa offre e il mondo respinge.
La Chiesa ama e il mondo odia.

La Chiesa genera ed il mondo uccide. In questa crudele contraddizione si celano altri segreti che il Signore vuol rivelare all'umanità. Si ricompona la legge della rivelazione, il silenzio, la purezza e il «Sì» dei cuori decisi formano l'ambiente; a Fatima, nella più austera solitudine, la Vergine benedetta rinnova misticamente nel cuore degli innocenti fanciulli, Francesco, Giacinta e Lucia, il dono del Signore per l'umanità.

Che dicono i segreti?

«Penitenza e preghiera».

Eppoi?

Chi lo sa?

La busta che chiude l'ultimo segreto di Lucia porta una data: 1960.

Prima non si può aprirla: c'è da rimanerne agitati e rosi da rimorsi per tutta la vita.

Il 13 giugno del 1947, Lucia dette agli uomini di buona volontà un consiglio in nome della Madonna con le parole

della Vergine stessa:

«IL MIO IMMACOLATO CUORE SARÀ IL TUO RIFUGIO E LA VIA CHE TI CONDURRÀ AL TUO DIO».

Dentro al Cuore Immacolato c'è il «Segreto»; chi riceve quel Cuore riceve il segreto e chi lo respinge, respinge tutt'e due. Abbiamo la speranza che dopo 34 anni dalle Apparizioni alla Cova da Iria, diminuisca la resistenza nemica sul fronte del Cuore Immacolato e sia vicino il giorno che le parole della Vergine troveranno non una tomba, ma una culla nei cuori dell'umana famiglia.

Possa, la gran Madre del Signore dire una cosa nuova che è questa:

«HO DATO MIO FIGLIO AL MONDO E, FINALMENTE, IL MONDO L'HA ACCOLTO».

Il 13 maggio ha questo significato.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Maggio 1951

Vigilia

S'avvicinano le ore ... tutti i minuti delle nostre attuali giornate hanno il sapore d'una dolorosa vigilia che assomiglia, per

martirio della verità. Saremmo tentati di definire, questa nuova vigilia: L'ORA DI BARABBA! Ma non è che una tentazione, poiché sappiamo, invece, che questa sarà L'ORA DELL'IMMACOLATA.

Raccolti attorno alla Madre, sentiamo scendere dal Suo labbro parole di cui sarebbe vano dubitare sia dal lato autenticità, che da quello dell'efficacia. Esse hanno tutto il sapore d'un testamento alla vigilia d'una prova che deve riuscir glorioso.

alcuni, a quelle di Gesù al Getzemani, per altri, a quella degli Apostoli dispersi, per altri ancora, a quella di Giuda, per molti a quella della plebe nel Cortile di Pilato, e, per certuni, a quella dei Farisei sobillatori contro Cristo, ultimo, c'è anche qualcosa per i moderni Pilato che si lavano le mani di tutto il

sa. Quante volte ne abbiamo seminato su queste pagine alcuni stralci, piccoli tratti, specialmente nel maggio scorso! Quante volte s'è richiamato con energia il cuore dei cristiani ad una fervorosa attività mariana: abbiamo detto: aiutateci, aiutateci a far ciò che la Madonna domanda!

Abbiamo avuto aiuti molto eleganti ricchi di parole e di lode ... ma ...

Se la vigilia è ansiosa, e le ore che seguiranno porteranno l'impronta dolorosa, v'è, indiscutibilmente, da battersi il petto. Mi par di sentire un dialogo fra l'anima e Maria:

- S'avvicinano le ore ...
 - Quali ore?
 - Le ore della tribolazione e della consolazione ... È necessario che sia così perché la giustizia infinita lo esige.
 - Morranno tutti ...
 - No, non saranno tutti perduti, quelli che rimarranno ritroveranno il loro Dio e la loro Madre.
 - E l'Italia?
 - Tutto il mondo sarà sconvolto ... per poco, per molto poco. Sarà la vittoria della luce sulle tenebre!
 - Voi che mi amate lo sapete, dateMi sempre il vostro cuore ed Io vi darò sempre più il Mio!
 - È forse un dialogo immaginario, questo?
 - Non saprei! Ma poco importa, seguiamo quella che potrebbe essere un'ispirazione
- Vegliamo e preghiamo affinché non entriamo nella tentazione.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Aprile 1948





MISTERI DOLOROSI

2° MISTERO DOLOROSO

Nel secondo mistero doloroso si contempla la flagellazione di Gesù legato alla colonna.

Gesù paga i peccati d'impurità di tutti gli uomini. Impara quanto vale la purezza.

La Sua orazione di sangue Gli vale la grazia di saper compiere il terribile corso della passione.

Può accadere, ed accade, che tu sia legato alla colonna della vita, senza poterti allontanare e fuggire e lì, legato da mille doveri, devi subire la flagellazione delle croci.

Offri tutto ciò per essere sempre più puro e per ottenere la purezza a tutte le anime.

3° MISTERO DOLOROSO

Nel terzo mistero doloroso si contempla la coronazione di spine.

Nel soffrire di Gesù non solo non v'è nessun conforto, ma per di più si aggiungono le spine come corona. *Gesù soffre* ciò, in modo particolare, *per riparare i pensieri cattivi, le ribellioni dell'intelligenza e le cattive intenzioni.*

Anche a te si possono dare sofferenze di pensiero che sono come una corona di pungentissime spine.

Vedi, con generoso affetto, di cambiare queste spine in rose. Offri, con Gesù, tali sofferenze, per la stessa riparazione ed elevati con la mente all'adorabile volontà divina.

4° MISTERO DOLOROSO

Nel quarto mistero doloroso si contempla il viaggio, di Gesù, al Calvario.

Come è chiaro per esperienza e giustizia, anche la tua vita è un viaggio al Calvario. Devi portar la tua croce, poiché è proprio tua e ti serve di purificazione e di merito anche per gli altri.

Il cammino sotto la croce è sempre lungo anche se la realtà è breve.

Però il perfetto sopportamento del doloroso viaggio della vita, ottiene per la mediazione di Maria, qualunque grazia. Se noi sapremo portare la croce senza lamento, saremo fortunati e veri amici di Gesù.

Fai anche tu lo sforzo supremo della tua "Via Crucis" – Strada della Croce – e sentirai il conforto che tocca ai veri amanti della redenzione.

5° MISTERO DOLOROSO

Nel quinto mistero doloroso si contempla la morte di Nostro Signore sulla croce.

Gesù, con la sua morte dolorosissima, compie, abbondantemente, il pagamento di tutti i debiti che l'umanità ha contratto con il cielo. *Che Gesù paghi per noi è una cosa di grande conforto; ma è giusto che si paghi anche noi.*

La morte è il termine della via dolorosa; dopo c'è la gioia della vita vera.

Rafforza il tuo coraggio con la preghiera, *prendi la croce che ti tocca e segui Gesù fin sulla croce.*

Sii contento di questo onore e di questo merito perchè il buon Dio ti ripagherà abbondantemente.

Abbraccia ed ama la croce.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiagiammaroli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.